



oblo9

www.parrocchiamaddalena.it

oblo.nove@yahoo.it

Notiziario della Parrocchia di S. Maria Maddalena al Forte Procolo - anno XLVI - n.4 - Dicembre 2025

...ED ENTRATI NELLA CASA, SI PROSTRARONO E LO ADORARONO



Nel numero di ottobre del giornalino parrocchiale, per introdurre il nuovo anno pastorale e per dare nuovo entusiasmo ai volontari dei vari gruppi parrocchiali, avevo raccontato la storia della parrocchia intrecciata con l'avvenimento pasquale ed evangelico dei discepoli di Emmaus. L'articolo si concludeva con un mio accorato invito a non lasciare nessuno ai margini della parrocchia o del quartiere, ma di essere tutti attenti a fare un "cammino insieme". Non importa - dicevamo - la quantità di strada che andremo a fare, ma la qualità delle relazioni che si instaurano in questa stessa strada. La strada verso Emmaus (in questo periodo natalizio può essere anche la strada che intrapresero i Magi per raggiungere la "Stella" di Betlemme) può risultare talvolta insidiosa. Ce lo dice il brano stesso di Luca: l'ostacolo più grande sarebbe la poca fiducia in sé stessi e negli altri.

Come Cleopa e l'altro discepolo erano così afflitti da non accorgersi della presenza del Risorto tra di loro, così potremmo essere anche noi in questo periodo storico del nostro cammino di fede. Talvolta sono più i dubbi e le titubanze che ci fanno fermare o arrendere, che i pensieri positivi e la capacità di vedere Cristo

nelle vicende della nostra e dell'altrui vita. Tante volte sono più evidenti le pesantezze delle giornate che le gioie e le soddisfazioni. Perché? A parer mio, ci serve un "antidoto" contro questa sfiducia e questa infedeltà: la Parola di Dio.

Vediamolo assieme: Gesù Risorto si è messo accanto ai due discepoli e ha cominciato a parlare di sé attraverso le Sacre Scritture. I Magi, che partono senza tante certezze dall'Oriente, si affidano ad una "Luce" che segna e rischiarà il loro cammino.

Anche noi - come singoli e come comunità - abbiamo la possibilità di ascoltare la Parola di Gesù ogni domenica. Parola che ci aiuta e ci sorregge, ci illumina il cammino e traccia la strada. Certo è che questa Parola dobbiamo cercarla e riconoscerla.

Ritornare indietro non si può. I due discepoli del Vangelo cercano di "ritornare" ad Emmaus, ritornare ad essere quelli di prima. Ma non è più possibile! L'incontro con Cristo li ha cambiati dal di dentro. Ora sono solo affaticati e delusi, hanno soltanto bisogno che qualcuno ("Qualcuno") apra loro gli occhi del cuore. Pure noi, popolo di Dio, abbiamo incontrato Gesù. Solo che a volte lo dimentichiamo o lo rinneghiamo, perché le "cose di ogni giorno" (le corse, i pensieri, le stanchezze, le delusioni) ce lo fanno dimenticare.



Abbiamo sicuramente bisogno che il Signore riscaldi il nostro tiepido cuore e ci riconduca in strada. Come? Concretamente lo immagino così: attraverso un incontro con una persona amata; attraverso un atto di carità nei confronti di un povero; attraverso l'ascolto di un bambino che mi consegna i suoi sogni o di un anziano che mi racconta la sua vita. Le occasioni per rinvigorirci e per non tornare indietro sono tante. Sicuramente Gesù ci viene incontro; Gesù "nasce" anche quest'anno. Sta a noi accoglierLo e fargli spazio nel nostro cuore.

Infine i discepoli di Emmaus, un passo dopo l'altro, si avvicinano a casa. Un passo dopo l'altro, il Compagno di strada li guida nella loro dimora. Una casa dove li aspetta una mensa imbandita e un pane da condividere. Il Viandante entra in questa casa di uomini, si ferma con loro e condivide il pasto. E solo attraverso quel gesto i loro occhi "lo riconobbero". Solo nel gesto dello spezzare il pane i due amici si rendono conto che Egli è sempre stato accanto a loro. Anche noi abbiamo la possibilità di entrare nella nostra casa. Speriamo in compagnia dei nostri familiari, dei nostri amici, delle persone più care. Queste festività natalizie diventeranno per tanti di noi un momento di casa, di famiglia. Proprio dentro a questa esperienza molto umana anche noi potremo incontrare il Signore Risorto. Egli, nato in mezzo a noi come uno di noi, non aspetta altro che il nostro invito. Ma non dimentichiamoci di chi è solo o malato o abbandonato. Facciamo di questo tempo una vera condivisione. Cerchiamo che nessuno, accanto a noi, si possa sentire solo o non considerato: che sia il giovane o l'anziano; il povero o l'ospite inatteso. Come i discepoli di Emmaus e come i Magi a Betlemme, riconosceremo Gesù solo se saremo capaci di spezzare il nostro pane con tutti, e dividere le nostre ricchezze con gli altri.

Buon Natale del Signore a tutti!

don Elvis

SINODO: APPROVATO IL DOCUMENTO DI SINTESI

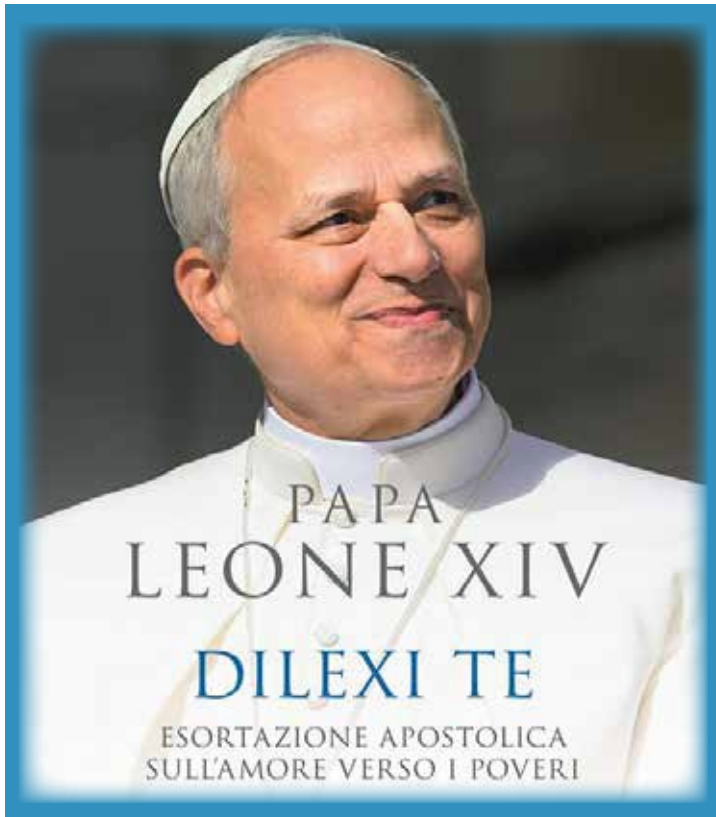


Nell'Ottobre del 2024 la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi conclude i lavori con la pubblicazione del Documento Finale approvato da Papa Francesco e promulgato con una specifica nota di accompagnamento reperibile sul sito del Vaticano. Vi si evidenzia che il documento, pur non essendo prescrittivo, è parte integrante del Magistero Ordinario del Successore di Pietro ed in quanto tale il Santo Padre chiede che venga accolto e preso in carico dalle varie Chiese Locali. Così è stato per la Chiesa Italiana che ha proseguito i lavori del proprio Sinodo tenendo in debito conto il documento promulgato da Papa Francesco e coinvolgendo nella riflessione su di esso una larga fetta del mondo cattolico italiano. Vari gruppi di lavoro hanno infine prodotto una serie di spunti che la Presidenza ha tradotto in un documento finale, composto da varie proposizioni e sottoposto al giudizio della Assemblea Sinodale svoltasi il 3 Aprile del 2025: con una schiacciante maggioranza è stata approvata una mozione che ha bocciato il documento rimandandolo al Comitato di Presidenza. Si proponeva una nuova

formulazione che tenesse maggiormente conto degli emendamenti, delle priorità e dei vari contributi emersi durante i lavori, che, evidentemente, l'assemblea ha ritenuto non fossero sufficientemente rappresentati nel documento votato. Durante l'estate il Comitato di Presidenza ha prodotto un nuovo documento dal titolo "Lievitando di Pace e di Speranza - Documento di Sintesi del Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia", disponibile sul sito della CEI, che è stato sottoposto ad una terza Assemblea Sinodale, appositamente convocata per il 25 Ottobre 2025 per una nuova votazione. Questa volta il Documento di Sintesi, che è composto da tre diverse parti per complessive 124 proposizioni, è stato approvato a larghissima maggioranza, con oltre il 95% degli oltre 800 delegati diocesani. Questi i titoli delle tre parti:

- "Il rinnovamento sinodale e missionario della mentalità e delle prassi ecclesiali";
- "La Formazione Sinodale e Missionaria dei Battezzati";
- "La Corresponsabilità nella conduzione e nella guida della Comunità".

Ovviamente si tratta di un documento corposo, che meriterebbe maggiori approfondimenti. Per cominciare a farsene una idea si rimanda ad un articolo pubblicato il 25 ottobre su Avvenire, che così introduce il commento: "La Chiesa italiana guarda al futuro: sì alle 124 proposte di cambiamento del Cammino sinodale. Il documento, che raccoglie quattro anni di ascolto e confronto, è stato votato a larga maggioranza dagli 800 delegati. La parola ora passa ai vescovi, fra i quali si manifestano dissensi per i paragrafi su iniziative Lgbt, donne, stipendi dei collaboratori e nuovo ministero della cura".



Il titolo di questo documento - scritto a più mani - si rifà alle parole che troviamo nel libro dell'Apocalisse: «Ti ho amato» (Ap 3,9). Sono le parole che il Signore dice a una comunità cristiana che, a differenza di altre, non aveva alcuna rilevanza o risorsa ed era esposta alla violenza e al disprezzo.

Questa esortazione è legata all'Enciclica scritta da papa Francesco - *Dilexit nos* - sull'amore divino e umano del Cuore di Cristo. In essa avevamo ammirato il modo in cui Gesù si identifica «con i più piccoli della società». In continuità con quel documento, papa Francesco stava preparando, negli ultimi mesi della sua vita, un'Esortazione apostolica sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri, intitolata appunto *Dilexi te*. Papa Leone ha ricevuto in eredità questo progetto e in questa esortazione esprime la sua felicità nel farlo proprio, aggiungendo alcune riflessioni: «La scelta prioritaria per i poveri genera un rinnovamento straordinario sia nella Chiesa che nella società. La condizione dei poveri infatti rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le

nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa».

Dopo aver riportato diversi episodi vetero-testamentari e testi evangelici dove Dio interviene a difesa dei poveri, il Santo Padre parla di Gesù e di come Egli si presentò al mondo: non solo come Messia povero, ma anche come Messia dei poveri e per i poveri. Infatti la Chiesa «riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo fondatore. Quindi occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri».

Di seguito papa Leone fa un elenco di tanti santi, uomini e donne, che nei secoli della Chiesa hanno dedicato la loro vita per compiere opere di misericordia: «Questi esempi ci insegnano che servire i poveri non è un gesto da fare "dall'alto verso il basso", ma un incontro tra pari, dove Cristo viene rivelato e adorato». «La Chiesa, quindi, quando si china a prendersi cura dei poveri, assume la sua postura più elevata».

Tutto il documento rimarca più e più volte che «l'amore per i poveri è un elemento essenziale della storia di Dio con noi e, dal cuore stesso della Chiesa, prorompe come un continuo appello ai cuori dei credenti, sia delle comunità che dei singoli fedeli. In quanto è Corpo di Cristo, la Chiesa sente come propria "carne" la vita dei poveri, i quali sono parte privilegiata del popolo in cammino».

Purtroppo in questo tempo e in questo contesto sociale diverse persone, anche cristiane, sono concentrate sulle proprie necessità. Vedere qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba, perché non vogliamo perdere tempo per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata, perché mira a costruirsi voltando le spalle al dolore. Meglio non cadere in questa miseria. «Guardiamo il modello del buon samaritano. - scrive il papa - Le parole finali della parabola evangelica: "Va' e anche tu fa' così" (Lc 10,37), sono un comando che un cristiano deve sentire risuonare ogni giorno nel suo cuore».

Il pontefice, negli ultimi capitoli dell'esortazione, scrive: «Sono proprio i poveri ad evangelizzarci. In che modo? Nel silenzio della loro condizione, essi ci pongono di fronte alla nostra debolezza. [...] In più i poveri per i cristiani non sono una categoria sociologica, ma la stessa carne di Cristo». a cura di don Elvis

I 5 CAPITOLI DELL'ENCICLICA

- Alcune parole indispensabili: la realtà strutturale della povertà, San Francesco d'Assisi figura esemplare
- Dio sceglie i poveri nel Vangelo di Gesù
- Una Chiesa per i poveri: centralità dei poveri nella tradizione ecclesiale
- Una storia che continua nella Dottrina sociale della Chiesa e nelle encicliche
- Una sfida permanente: la cura dei poveri come segno permanente dell'identità cristiana

Oblò dell'eternità

In questi mesi abbiamo affidato all'abbraccio eterno del Padre:			
Luigina Sorio	Rina Larcher	Americo Mele	Luciano Giraud
Giulio Rucco	Lanfranco Calò	Luigia Rossi	Tiziana Bianchi
Mariella Desidera	Giovanni Falcone	Maria Michelina Vecchio	Raffaele Cino
			Kaim Isolde

UN NUOVO ANNO DI CATECHISMO:

Domenica 19 ottobre, durante la Santa Messa delle ore 11.00, abbiamo dato inizio al percorso di catechismo per molti bambini, ragazzi e adolescenti. È sempre con grande gioia che diamo il benvenuto a questi ragazzi e alle loro famiglie che iniziano questo anno.

Siamo felici di condividere con voi questo cammino di fede e crescita, durante il quale potremo approfondire la nostra conoscenza di Dio e della Sua Parola. Quest'anno esploreremo insieme le bellezze della fede cristiana e cercheremo di capire meglio cosa significa seguire e amare Gesù.



**19 Ottobre:
celebrazione di apertura**



ADOLESCENTI



Un caro saluto a tutti da parte del Gruppo Adolescenti della parrocchia!

Come ogni anno, abbiamo ripreso gli incontri settimanali del giovedì sera per condividere insieme attività, esperienze, riflessioni e momenti significativi. In particolare in questi primi tempi abbiamo anche accolto i nostri amici del 2011-2012, appena cresimati!

Il tema del gruppo di quest'anno è "Sul limite", sulla scia della Lettera Pastorale del nostro Vescovo: un percorso sulla paura, la conoscenza di sé stessi, la forza del limite e il coraggio di uscire dalla propria Comfort Zone. Non mancheranno uscite, campi parrocchiali, l'esperienza della convivenza e tanto ancora... insomma, gli ingredienti sono pronti, manca un po' di sale che solo noi giovani possiamo mettere! A risentirci prossimamente su queste pagine!



GIOVANI



Domenica 9 novembre noi del gruppo Giovani ci siamo incontrati per il primo appuntamento dell'anno, attraverso la tecnica dello "speed date": tra una pizzetta e una bibita, ci siamo raccontati come abbiamo trascorso l'estate con le cose belle e anche quelle che ci sono piaciute di meno, ma soprattutto ci siamo soffermati a ragionare sui nostri sogni, i desideri per noi, per la nostra Parrocchia, per i nostri amici e perché no?... per il mondo. E quindi, se sognare significa desiderare e desiderare significa "sentire la mancanza delle stelle", allora noi vogliamo davvero puntare su qualcosa di alto, di grande che brilla per noi e per il nostro futuro insieme.

UN CAMMINO DI FEDE E CRESCITA

Per rendere questo anno di catechismo ancora più significativo, vi incoraggiamo a partecipare attivamente a tutti gli incontri e alle attività proposte.
Siamo felici di accompagnarvi in questo cammino di fede

BUON ANNO DI CATECHISMO A TUTTI !

don Elvis, le catechiste e gli animatori



**1 Novembre:
Festa di
Tutti i Santi
con i ragazzi
delle
elementari**

GRUPPO FAMIGLIE - IN CAMMINO VERSO LA SANTITÀ... INSIEME

Come gruppo famiglie abbiamo deciso di intraprendere un nuovo percorso: riscoprire la santità nel quotidiano, guardando alla vita di coppie che, come noi, hanno condiviso gioie e fatiche mettendo Dio al centro.

Guidati dal sussidio “La santità nelle famiglie del mondo”, conosceremo coppie come i santi Luigi e Zelia Martin, genitori di Santa Teresa di Lisieux, e i beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, sposi italiani del Novecento.

Non erano supereroi, ma mariti e mogli che hanno imparato a trasformare la vita di tutti i giorni – il lavoro, i figli, le preoccupazioni – in un cammino di amore e di fede.

Il primo incontro ci ha introdotti in questo cammino, riportandoci quasi a un primo appuntamento: abbiamo riscoperto le parole, le emozioni e lo stupore dei nostri inizi, per guardare con gratitudine a ciò che siamo oggi. Questo percorso vuole essere anche un tempo per noi, per fermarci, parlarci come marito e moglie, come genitori, e gustare la bellezza dello stare insieme.

Il nostro desiderio è crescere come famiglie che si sostengono a vicenda, che cercano Dio nelle piccole cose e che imparano a dire “noi” più spesso che “io”.

Affidiamo questo cammino a Maria e a san Giuseppe, perché ci aiutino a riconoscere la presenza discreta di Dio nelle nostre case e nei nostri gesti quotidiani.

Una coppia del gruppo famiglie



GIUBILEO DELLA SPERANZA



Anche quest'anno prima di iniziare l'anno di Catechismo con i tanti bambini delle elementari e ragazzi delle medie, noi catechiste e catechisti abbiamo accolto con entusiasmo l'invito di don Elvis a trascorrere un momento insieme per rigenerarci nello Spirito e crescere nell'amicizia.

Abbiamo scelto di vivere il Giubileo della Speranza recandoci, la mattina di sabato 11 ottobre, al Santuario di San Giovanni Calabria a San Zeno in monte, unico Santuario non mariano della nostra diocesi.

Siamo stati accolti da una giovane suora calabriana, delle "Sorelle povere serve" originaria dell'Angola, molto brava, empatica e buona conoscitrice della nostra città. Ci ha accompagnato nelle tappe giubilari che i "calabriani" hanno ben organizzato nei luoghi significativi nell'intero complesso di San Zeno in monte. Abbiamo pregato al pozzo nel chiostro della loro casa madre ricordando il nostro Battesimo, al giardino presso la riproduzione della grotta di Lourdes, sulla cui sommità sta la grande Croce che, illuminata la sera, abbraccia e protegge Verona. Abbiamo adorato e pregato il Santissimo nella Cappellina dell'Adorazione e delle confessioni. Infine siamo entrati in chiesa dalla porta giubilare; in ogni tappa abbiamo ascoltato con interesse e piacere aneddoti ed episodi della vita del Santo, proclamato e meditato la "Parola" e pregato individualmente e tutti insieme, in particolare alla tomba di san Giovanni Calabria affidandogli tutti i bambini e i ragazzi del catechismo parrocchiale e le loro famiglie.

È stata una mattinata intensa e ricca, ci ha fatto molto bene e ci siamo portati a casa un grande esempio di Santità, parole di Vita ed esempi di Carità che san Giovanni Calabria ancora sa suggerire per il nostro cammino di Fede e per la sua "amata Verona".

Le catechiste e i catechisti



BEN ARRIVATO, DON LUCIO!

19 anni
missionario
a Bafatà
in Guinea Bissau



Da qualche settimana nella nostra parrocchia, in canonica, è venuto ad abitare don Lucio Brentegani, prete della nostra diocesi veronese. Don Lucio è nato il 3 marzo 1971 a Pastrengo, dove ha abitato con la sua famiglia fino alla maturità. Dopo gli studi superiori è entrato in seminario, prima nella Casa San Giovanni Battista per un anno di discernimento vocazionale, e poi si è dedicato agli studi di Teologia, presso il seminario maggiore. Diventato prete il 3 giugno del 2000, ha svolto il suo ministero sacerdotale prima come curato a Bussolengo (dal 2000 al 2006) e poi come prete "Fidei donum" in Guinea-Bissau, nella diocesi di Bafatà. Missionario in quella terra per 19 anni, ha servito quella chiesa locale con diversi incarichi: parroco nella parrocchia di San Daniele Comboni, economo diocesano, amministratore apostolico, e tanto altro. Ora, da pochi mesi rientrato in Italia, il vescovo Domenico gli ha affidato il compito di dirigere il Centro Missionario Diocesano. Nell'attesa che sia lui a raccontarci un po' di sé, intanto gli diamo un caloroso benvenuto e lo accogliamo in mezzo a noi.

23 novembre, prima messa di
don Lucio nella nostra chiesa

**PRONTI? VIA AL NUOVO PROGETTO!**

Nel 2028 la struttura della Casa di Accoglienza annessa alle opere parrocchiali tornerà a disposizione della parrocchia. Proprio per questo motivo nell'estate scorsa si è costituita una commissione per coordinare tutte le necessità e le iniziative che riguardino la futura destinazione di questa struttura. L'esigenza è quella di prendere atto della realtà del quartiere e di portare avanti iniziative volte alla tutela di chi ha più bisogno.

A questo proposito, durante la scorsa riunione del CPP è stato invitato il sig. Stefano Manara, della Fondazione Piccola Fraternità di Dossobuono, quale direttore di una struttura che ospita e si prende cura di persone fragili all'interno del paese di Dossobuono.

La sua esperienza potrebbe rivelarsi molto utile anche per noi, per capire come procedere,

sia da un punto di vista tecnico e burocratico sia, soprattutto, dal punto di vista del coinvolgimento e della condivisione di un progetto volto al miglioramento della vita delle persone della parrocchia e del quartiere.

Utopia? Non lo è se tutti ci sentiamo coinvolti! Le necessità le abbiamo sotto gli occhi, basta guardarsi intorno: da soli non siamo in grado di affrontarle, ma se ci mettiamo insieme possiamo diventare una forza capace di realizzare progetti impensabili. La storia della nostra parrocchia l'ha dimostrato più volte: insieme si può!

Le occasioni per condividere e far crescere il progetto non mancheranno: ognuno può dare il proprio contributo, secondo le proprie caratteristiche e le proprie forze.

A presto!





MISSIONE, QUESTA SCONOSCIUTA!

Parlando con la gente si nota che le opinioni e le idee sulla missione sono molte e anche molto differenti tra loro. Probabilmente però, ciascuna di queste nasconde una traccia

di verità, pur senza rappresentare la missione nel suo complesso. Infatti i ragazzi che lunedì 10 novembre hanno presentato la loro esperienza in missione hanno subito fatto presente che l'esperienza vissuta, profonda e coinvolgente, non la si può spiegare a pieno con parole; si deve avere il coraggio di metterci il naso, di fare un'esperienza seria e autentica in prima persona. Ed è stato il primo messaggio che i ragazzi hanno condiviso. Hanno scoperto che è un'esperienza che ti

prende in profondità, ricca di emozioni significative, non semplice e quindi difficile da trasmettere. Si deve viverla! È un cammino che si compie accompagnati da altri che condividono con te questo tratto di strada. Quindi è anche una esperienza da vivere in compagnia di altri, che hanno fatto o fanno lo stesso cammino da anni o anche solo da quando hai cominciato tu. È anche condivisione, disponibilità e umiltà. La missione insegna anche a guardare non tanto e non solo con gli occhi, ma anche con il cuore e a riflettere. Come è possibile che gente che non ha niente - e in quei posti niente vuole dire NIENTE sia sotto il profilo materiale che spirituale, culturale, affettivo, spesso includendo anche la speranza - ancora sappia sorridere? Noi, soprattutto noi vecchiotti, ci occupiamo e preoccupiamo molto della cura e della salute. Forse, se cominciasimo a curarci di più degli altri, scopriremmo che tante "paturnie" e mali immaginari scomparirebbero e cominceremo a stare meglio, almeno nello spirito. Dovremmo anche riscoprire la socialità, con tutti i suoi benefici. Oggi, da noi, il cellulare e tutti gli altri strumenti tecnologici ci hanno dato l'immediatezza dell'informazione, ma ci hanno tolto la capacità di socializzare, di condividere e di comunicare e dialogare.

Una delle persone presenti ha poi messo in luce un altro grosso problema: quello economico. Oggi imperversa ovunque l'economia del mondo, anzi le economie che il mondo ha studiato e ostinatamente mette in atto. Papa Francesco si era posto questo problema e aveva dato vita ad una serie di incontri con tanti esperti, studiosi, scienziati delle più svariate materie per affrontare e trovare un altro modo per gestire le cose del mondo senza storture, falsità e più equamente. Era ed è nata l'Economia di Francesco, che ancora oggi è studiata e oggetto di incontri e convegni. Ma intanto, che fare? Certamente qualunque cosa noi facciamo certo non cambieremo il mondo, però cambieremo noi e il nostro modo di pensare e agire e questo è fondamentale. Come dicono in Perù, loro sono seduti sopra uno sgabello d'oro perché è un paese ricco di materie prime che vengono tutte esportate e alla gente non rimane niente. Per di più poi devono importare i prodotti finiti ottenuti con quelle materie prime. L'imprenditore di oggi direbbe, giustamente, c'è spazio per fare impresa. Probabilmente invece, se si iniziasse dalla cultura, non solo dall'insegnare a leggere e scrivere (che è il minimo!) ma insegnare a ragionare con la propria testa e ad elaborare una scala di valori, da confrontare ed eventualmente aggiornare, i risultati sarebbero più duraturi e definitivi. In fin dei conti è quello che don Lorenzo Milani ha fatto a Barbiana con i suoi ragazzi. Non ha dato vita ad imprese ma ha dato cultura ai ragazzi, che poi hanno fatto quello che pensavano si



Bolivia, Santa Cruz de la Sierra
Volontari: Enrico, Maristella, Chiara,
Juliana e Francesco



Bolivia, San Carlos,
centro dei bambini denutriti
Volontarie: Francesca e Sole

VOCI DALLE MISSIONI

dovesse fare.

È stata una bella serata, animata da ragazzi che hanno dimostrato di essere stati coinvolti e di aver partecipato in pieno e in profondità a questa esperienza. Bravi e complimenti! Una preghiera: per quanto vi sarà possibile e secondo le vostre possibilità, non lasciate che questa esperienza si perda nel dimenticatoio, ma riprendetela e riproponetene i vari temi. Date vita e concretezza alla canzone di Vecchioni "Sogna, ragazzo, sogna" ma non limitatevi a sognare soltanto: voi avete grandissime possibilità.



Perù, Huamachuco, Scuola comunitaria
Volontaria: Sara



**Continua
il sostegno
della nostra
comunità
alla Scuola
San Gabriel,
di Tite,
in Guinea Bissau**



PADRE LORENZO CI SCRIVE DAL PERÙ

Cari amici del Saval,

anche quest'anno qualche riga sul buon vecchio "OBLÒ 9", per salutarvi dal lontano Perù e farvi arrivare, con il fuso orario, gli auguri di buon Natale. È passato più di un anno dal mio passaggio in Italia, ma conservo ancora nel cuore l'affetto e la familiarità che sempre ritrovo nel nostro bel quartiere.

Qui nel Puericultorio, a Lima, stiamo tutti bene. Tutto continua a crescere velocemente, correndo dietro ai bisogni dei bambini e degli adolescenti che stiamo accompagnando: quattro case famiglia, che ospitano fino a 15 bambini ognuna, altre due case per i ragazzi più grandi, che tornano dalle montagne per passare qui le vacanze.

Le scuole d'infanzia e primaria, che accolgono i nostri bambini insieme a tanti altri del quartiere povero qui vicino... e tante altre attività di carità, piccole e grandi, messe in moto dai ragazzi di Lima.

Più vivo qui, più mi sento privilegiato nel poter assistere ogni giorno al miracolo di un bimbo che cresce, capisce, scopre.

È impossibile non meravigliarsi del cuore ferito di questi bimbi, che nonostante tutto cerca ancora e sempre la vita e il bene. A volte si può solo stare accanto e "fare il tifo": "Andiamo, c'è una bella vita da vivere". Si può dire solo con i fatti, con il bene. Senza parole.

Cari amici: buone feste! E un Santo e bel Natale, col cuore verso i piccoli e gli ultimi.

Vi arrivi l'abbraccio forte, da parte mia e di tutti i volontari

Con affetto

P. Lorenzo



25 Ottobre - Cresime

ACCOMPAGNATI DAL D

I RAGAZZI RACCONTANO...

Il giorno della nostra cresima si è tenuta una cerimonia semplice ma bellissima e interessantissima, anche per il fatto che tutti i ragazzi hanno partecipato in maniera attiva alla messa portando, per esempio, le offerte. Le cose che mi hanno colpito di più sono due in particolare: vedere la chiesa addobbata a festa, ma soprattutto vedere che il coro era venuto apposta per noi. Il vescovo che è venuto a celebrare la cresima, monsignor Giuseppe Pasotto, non era il vescovo di Verona, ma l'amministratore della Chiesa in Georgia. Ma è stato bellissimo che sia venuto per la nostra celebrazione e che abbia messo a disposizione il suo tempo.

Durante la Cresima ero molto agitata, ma anche emozionata. L'atmosfera in chiesa era calorosa e spirituale.

Il momento dell'unzione è quello che mi ha colpito di più: l'ho vissuto come un vero passo importante nel mio cammino di fede. Avere accanto la mia famiglia e il mio padrino mi ha dato serenità. Dopo questo ulteriore passo verso Dio, spero che lo Spirito Santo mi riempi di coraggio e di forza, per affrontare le sfide della vita. Dopo la celebrazione abbiamo festeggiato insieme ed è stato tutto molto bello. Porterò per sempre con me questo momento e questo cammino, come un ricordo significativo di fede e di crescita.

Penso che sia stata un'ottima celebrazione: il vescovo è stato bravo nel fare i vari discorsi fra una cosa e l'altra e io come cresimanda mi sento sicuramente più responsabile e vicina a Dio.



Sabato 25 ottobre, 14 tra ragazzi e ragazze del gruppo hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione dalle mani del vescovo.



Al termine della celebrazione, a ciascuno è stato consegnato un libretto, dove sono stati raccolti i contributi di tutto il gruppo durante il cammino di preparazione.



NONO DELLO SPIRITO SANTO

CON GLI OCCHI DEI GENITORI



Il 25 ottobre in parrocchia si è celebrata la Cresima dei ragazzi e ragazze di terza media e prima superiore. Tra questi anche mia figlia che, accompagnata nel cammino verso questa data importante dalle catechiste Marina e Marcella e da don Elvis, è arrivata preparata e felice, ma anche molto emozionata, alla cerimonia officiata dal vescovo Giuseppe Pasotto, arrivato per l'occasione dalla lontana Georgia. La cerimonia è stata molto toccante anche perché quella che andava verso l'altare ad accendere la candela del Battesimo e si accingeva ad accogliere la venuta dello Spirito Santo non era più una bambina, ma una ragazzina pronta ad affrontare un rinnovato percorso di fede. I ragazzi erano tutti elegantissimi ed emozionati e il vescovo Giuseppe, con la sua umiltà e semplicità ha portato la testimonianza di un posto lontano in cui i giovani come loro a volte vengono emarginati a causa della loro fede cristiana. Emozionante è stato poi vedere i ragazzi in fila ordinata procedere verso l'altare con la mano di padrini e madrine (agitatissimi!!) posata sulla loro spalla e con il pensiero di tutti i cristiani che prima di loro hanno avuto la medesima mano sulla spalla da parte di chi nella vita cristiana li precedeva, come ad unire tutti in un'unica catena umana che ci riconduce indietro fino a Gesù. Altro momento ricco di significato è stata l'unzione della fronte dei ragazzi ed il pensiero che il cristiano debba sempre camminare a "testa alta e fronte scoperta", senza avere mai timore di testimoniare la fede in Cristo. Il 25 ottobre è stato un giorno intenso per noi come famiglia e auguriamo a tutti i ragazzi di ricordare sempre, anche nei momenti di difficoltà, che lo Spirito Santo è con loro e che non sono soli... ed ora inizia un nuovo percorso con il gruppo adolescenti che al termine della cerimonia li ha accolti!!!

**La nostra comunità hanno ricevuto
i sacramenti del Vescovo Giuseppe Pasotto**

E alle catechiste un grazie di cuore

Care catechiste,
grazie di cuore per aver accompagnato
i nostri ragazzi in questo cammino
verso la Cresima.
Con pazienza, entusiasmo e tanto
affetto li avete aiutati a crescere
nella fede e a vivere insieme una
esperienza che porteranno nel cuore.
Il vostro impegno e il vostro sorriso
hanno reso questo percorso speciale
un abbraccio e un sorriso grande
da tutti mai!

Da mamma mi sento di dire che la definizione più bella che conosco riguardo al sacramento della Cresima è data dalle parole: "Consacrazione e appartenenza". Ho maturato che allora il vero senso della Cresima è la famiglia, intesa come unione, partecipazione e consapevolezza. Nel battesimo mia figlia era piccola e non percepiva l'evento in senso proprio; nella comunione si è avvicinata a Gesù in modo personale. La Cresima però è un entrare in una famiglia più grande con la TUA di famiglia. Il momento della celebrazione mi ha molto commossa, non solo per le splendide parole spese dal vescovo Giuseppe, ma anche per l'atmosfera di fede che proprio aleggiava nell'aria. Ho avvertito la presenza dello Spirito Santo che è sceso su mia figlia e sui suoi amici, riempiendoli e riempiendoci di pace e di gioia. Sono grata per questo momento speciale e per la presenza di tutta la comunità cristiana.

È stata una cerimonia molto intima ed intensa. Eravamo solo noi ed i nostri ragazzi, con le persone più vicine a loro in questo momento spirituale importante. Ho apprezzato molto il discorso che il Vescovo ha fatto ai nostri ragazzi, parole semplici ma che restano nel cuore: l'importanza di questo Sacramento, l'orgoglio di poter accedere liberamente ad esso e la differenza con ragazzi loro pari che invece purtroppo non sono così liberi di poter professare la loro Fede.

CIAO, AMICI, INIZIO UNA NUOVA AVVENTURA!

Già. Queste parole si ripetono a più riprese ad ogni inizio anno scout. Sono parole dette da bambine, ragazzi, giovani uomini e giovani donne per salutare i fratelli e le sorelle con cui hanno condiviso un pezzo del loro cammino scout. Sono parole che contengono certamente un po' di tristezza per il dispiacere della separazione, ma sono anche piene di emozione, di aspettativa, per il nuovo inizio che li attende, e con la certezza che le strade si separeranno solo per poco: presto molti di quelli da cui ci stiamo accomiando ci raggiungeranno e potremo tornare a vivere insieme tante nuove avventure!

Questo è lo spirito che si respira all'uscita di apertura, il cui cuore pulsante è proprio il momento dei passaggi, la sera, in cui i bambini e le bambine di 10/11 anni, le ragazze e i ragazzi di 15/16 e quelli di 17 salutano i capi e i compagni di mille avventure per proseguire il loro cammino in una nuova branca.

E così, nel buio della notte dell'11 ottobre, i prati della base scout Airone di Erbè sono stati illuminati da tre luci: i fuochi intorno ai quali stavano seduti lupetti, reparto e clan, intenti a salutarsi, ogni branca nel modo che più gli si addice.

LUPETTI

Il CDA (consiglio di Akela) ha voluto salutare il resto del branco lasciando a ciascun fratellino e sorellina un tappo decorato... Peccato che per averlo abbiano dovuto cercarselo! Hanno così vissuto un ultimo momento di gioco tutti insieme, divertendosi con una caccia al tesoro al buio!

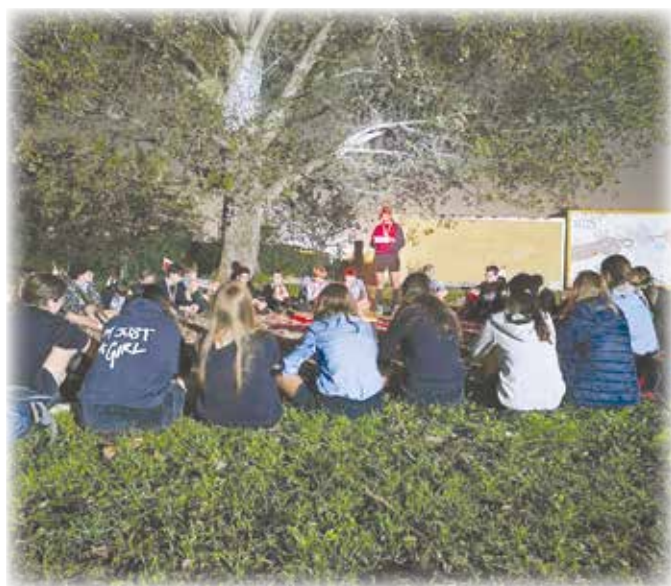
Salutato il CDA, incamminatosi verso il reparto, il resto del branco, a ranghi ridotti, ha continuato a vivere una serata gioiosa, tra canti, bans e giochi, in attesa di poter accogliere nuovi fratellini e sorelline col sorgere del sole.



REPARTO

Qui i saluti sono stati sicuramente meno movimentati: seduti attorno al fuoco, chi si preparava a partire ha letto una lettera, alla quale hanno risposto gli altri ragazzi e i capi, ricordando i bei momenti vissuti insieme, ringraziando per l'impegno e l'aiuto dato e augurandosi un buon cammino. Ogni partente ha ricevuto in dono un piccolo kit di pronto soccorso da tenere sempre con sé nello zaino, e si è poi allontanato dal cerchio per raggiungere la nuova meta.

Nel frattempo è venuto il momento per il reparto di dar vita alle nuove squadriglie: ad ognuna di esse è stata associata una costellazione e ogni membro del reparto, guardando la stella che gli era stata data, ha dovuto cercare di capire in che costellazione, e di conseguenza squadriglia, doveva collocarsi. Dopo aver superato brillantemente questa prova di astronomia, è arrivato il momento di accogliere anche gli ex CDA nelle rispettive squadriglie!



COMUNITÀ R/S

I ragazzi che hanno lasciato il reparto sono stati accolti calorosamente in comunità R/S dal clan con un breve momento di gioco: una piccolissima caccia al tesoro, per trovare gli ingredienti e fare un tiramisù tutti insieme! Ad ogni ingrediente è stato associato un aspetto importante della vita in clan, così da introdurre i nuovi venuti alla futura esperienza con... dolcezza!



A FIANCO DEI POVERI

Il 16 novembre 2025 è stata la IX Giornata Mondiale dei Poveri. Nel suo messaggio papa Leone XIV ha sottolineato come “questa giornata intende ricordare alle nostre comunità che i poveri sono al centro dell’intera opera pastorale”. Nella sua ultima esortazione apostolica, il Santo Padre ha ribadito che: “Non è possibile dimenticare i poveri, se non vogliamo uscire dalla corrente viva della Chiesa che sgorga dal Vangelo e feconda ogni momento storico”.

In occasione di questa giornata, il gruppo caritativo Marta Maria ha dovuto richiamare l’attenzione su un aspetto particolare: per la prima volta, dopo diversi anni, c’è stato un vistoso calo del fondo dedicato alle “Adozioni in Vicinanza”, che ci permette il pagamento delle bollette di acqua, luce e gas, degli abbonamenti degli autobus, del grest parrocchiale, l’acquisto di libri scolastici, di medicine, e tanto altro ancora; quindi le spese aumentano e le offerte, progressivamente, diminuiscono.

Vi chiediamo un **supplemento di generosità**: si tratta di impegnarsi, secondo le proprie possibilità, a dare un **contributo mensile**, o tramite bonifico bancario, o con offerte in busta chiusa, con la scritta “Adozioni in Vicinanza”, consegnate al parroco nella raccolta delle offerte delle messe festive o tramite un volontario di Marta e Maria.

Un grazie già da ora per il contributo raccolto durante le messe festive, il 16 novembre, in occasione appunto della Giornata dei Poveri, pari ad euro 1.656. Tale somma verrà devoluta a sostegno delle famiglie in difficoltà nel nostro quartiere.

Desideriamo, inoltre, annunciarvi con gioia che il nostro **vescovo Domenico**, in occasione del ventennale 2005-2025

della fondazione del gruppo Marta Maria, verrà a trovarci, celebrando la Santa Messa sabato **2 maggio 2026, alle ore 18,30**. Seguirà presso il salone parrocchiale un momento conviviale, durante il quale il vescovo potrà incontrare i volontari e ripercorrere insieme le tappe più significative di questo cammino di servizio.

Ringraziamo il Signore per questo dono alla nostra comunità.

I volontari del gruppo Marta Maria



Buon anniversario!

La nostra comunità ha avuto la gioia di festeggiare domenica 16 novembre, durante la Santa Messa delle ore 11, gli sposi che ricordano nel corso dell’anno un anniversario particolarmente significativo, multiplo di cinque. Ringraziamo il Signore per aver condiviso un traguardo del loro cammino di coppia: è stata un’occasione nella quale abbiamo potuto tutti sentirci parte di una famiglia più grande: la Comunità cristiana.



FESTA D'AUTUNNO

AL SAVAL UN POMERIGGIO CHE HA SCALDATO IL CUORE DEL QUARTIERE



Domenica 9 novembre la piastra polifunzionale della parrocchia di Santa Maria Maddalena al Saval si è trasformata in un piccolo angolo di giardino autunnale. Fin dal primo pomeriggio, risate, profumi e musica hanno riempito l'aria, richiamando famiglie, bambini e tanti residenti desiderosi di condividere qualche ora insieme.



I più piccoli hanno illuminato la giornata con la loro energia: tra giochi, corse e momenti di baby dance, ogni sorriso sembrava contagiare chiunque fosse nei paraggi. Intanto, il torneo di pallavolo ha acceso lo spirito di squadra, regalando scene di amicizia e complicità che hanno coinvolto anche gli spettatori.



A fare da cornice, lo stand gastronomico ha preparato irresistibili e profumate crêpes, strauben, torte e biscotti. Tè caldo, cioccolata fumante e vin brulè hanno accompagnato i partecipanti all'evento, riscaldando mani e cuori e ricordando quanto le piccole cose rendano speciali le giornate d'autunno. Anche il tempo, e Colui che ce lo dona, è stato favorevole.



La "Festa d'Autunno" non è stata soltanto un evento, ma un momento in cui il quartiere ha riscoperto il piacere di ritrovarsi: grandi e piccoli, fianco a fianco, hanno costruito un pomeriggio semplice e prezioso. Un pomeriggio capace di trasformare una domenica qualunque in un ricordo condiviso, di quelli che scaldano anche quando l'autunno si fa più freddo.



A NOSTRA IMMAGINE

ZACCHEO



Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato

qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». (Lc 19,1-10)

Non sarebbe stato un Natale come gli altri, Zaccheo lo sapeva. Per la prima volta niente parenti riuniti a casa della nonna Diamante. Niente vociare chiassoso di ragazzini urlanti, niente sorrisi forzati e conversazioni leggere atte a evitare argomenti scivolosi, niente pasticcio fatto in casa a non finire, arrosto e pandoro con la crema. Come spesso accade, la scomparsa della pietra d'angolo fa crollare la casa. Lo spirito che teneva legata insieme la famiglia era sparito come d'incanto, rivelando la solitudine di quei fratelli normalmente così gioviali e pronti a gozzovigliare. Tanto più che, come ancora più spesso accade, c'era stato da ridire sui soldi dell'eredità. Che miseria, che fiele trovarsi a discutere di denaro di fronte a un evento che in sé stesso rappresenta il trascendere dalla materialità. Che sofferenza trovarsi a combattersi tra consanguinei, come iene su una carcassa, solo perché questo in precedenza aveva ricevuto meno prestiti per sistemarsi di quest'altro. Quando l'unica cosa che uno vorrebbe è sentirsi una mano sulla spalla, un antidoto alla solitudine, una memoria condivisa in grado di strappare un sorriso in faccia al vuoto. Zaccheo si era tutelato, certo. D'altro canto, aver studiato giurisprudenza gli garantiva non poco vantaggio in questa grottesca corsa sui fratelli, che di università non avevano voluto sentir parlare, che lo avevano sempre marginalizzato per le troppe ore passate sui libri. Si era portato a casa la fetta più grande dell'unica torta che si sarebbe mangiata in famiglia, di quei tempi, e gli sguardi in cagnesco dei suoi contendenti erano solo la conseguenza naturale del suo aver

avuto la meglio. Passeggiava con le mani in tasca, assorto, avvolto nella nebbia riflettendo sulle parole del suo amico Melchiorre, mentre rientrava a casa. Forse davvero ci sono cose che contano più dei soldi. Forse c'è davvero qualcosa di più profondo che ci lega e che va oltre alle divergenze di carattere.

Sulla porta di casa gli corse incontro la piccola Celeste. “Papà, papà, oggi ho chiesto alla mamma di insegnarmi a fare la crema, così a Natale invitiamo Tommaso e gli zii e facciamo un pranzo buono come quello della nonna Diamante! Assaggia qua...” – disse con gli occhi che le brillavano. Zaccheo stette immobile un secondo, come impietrito. Poi, con un sorriso gigante e gesti plateali, infilò in bocca il cucchiaino che la bambina gli porgeva e mugolò: “Mmmhhh, ma che buono! Mi sa proprio che mi tocca preparare gli inviti!”





Questa volta proponiamo il testo di una canzone.
Inquadra il QR-CODE per ascoltarla.



Don Bosco

Ragazzi del domani

Vi parlo di don bosco
Un nome che *spacca* ancora adesso

Amico dei giovani
Senza compromesso
Orfano di padre,
Cresciuto in povertà
Con un fuoco dentro
Di pura carità

Nell'Ottocento a Torino,
Tra fabbriche e catene
Vedeva i ragazzini
Divorati dalle pene
Spazzacamino e orfani,
Già fuori da ogni gioco
Senza futuro dentro le carceri
Spente senza fuoco.

Da un'Ave Maria è nata la sua *crew*
Un porto per chiunque non ne poteva più,
Da un cortile la sua rivoluzione,
Niente prediche dall'alto,
Ma partite di pallone
Le regole spiegate, non un'imposizione
Il suo "sistema preventivo" era un codice diretto.
La ragione non la forza,
L'amore e poi il rispetto.

Salesiani e laboratori un'onda che non muore,
Ha visto in ogni giovane un bene e non un errore.
La sua energia risuona,
Un *sound* che non si è spento,
Nelle scuole, nelle strade,
Più forte del cemento.
La sua amorevolezza, un No alla repressione.

Un sogno a nove anni,
Un *flash* la stella polare
Ragazzi che diventano lupi
Da addomesticare
Poi una voce tracciò il piano
Non usare i pugni
Stringigli la mano

E poi quel flash in chiesa
Un ragazzo maltrattato,
Cacciato via con furia,
Umiliato e bastonato,
Lui si è messo in mezzo
Con una frase netta
"Fermati!", lui è mio amico
Qui la storia si resetta.

Ma tutto questo non bastava,
Serviva un'officina
Dare un'arte in mano,
Una nuova cantina.
Ha scritto i primi contratti
per dare dignità,
Per fare onesti cittadini
nella società!

Padre, amico, maestro.. la sua rivoluzione!

EMERGENZA FREDDO

Un tetto per l'inverno: la comunità che accoglie

Dal 2011, ogni inverno – da fine novembre a fine aprile – la nostra parrocchia apre le porte a tre persone senza fissa dimora, offrendo loro un posto caldo dove dormire e un pasto serale.

Un'iniziativa semplice ma preziosa, resa possibile grazie all'impegno di tanti volontari che si alternano nei turni serali per la preparazione della cena (generalmente, tre piatti in più di quello che ognuno prepara per sé a casa). In questi anni, l'iniziativa è diventata un punto di riferimento stabile: un modo concreto per tradurre in gesti quotidiani la solidarietà e l'attenzione verso chi vive situazioni di fragilità.

Chi ha partecipato racconta che questo servizio non è solo un aiuto per chi riceve, ma anche un'occasione di incontro e di crescita per chi dona. Nelle serate trascorse insieme, tra una chiacchierata e un piatto di minestra, capita che si costruiscano relazioni autentiche e si impari che la speranza nasce anche da gesti semplici.

L'invito rivolto a tutti di unirsi a questa rete resta sempre aperto: chi desidera collaborare può rivolgersi al parroco o ai volontari per ricevere informazioni sui turni e sulle modalità di partecipazione.

Ogni mano in più è un dono che fa bene a tutti.



PIANO
OPERATIVO
EMERGENZA
FREDDO

Nel suo discorso ai partecipanti all'incontro mondiale dei movimenti popolari del 23 ottobre scorso, Papa Leone XIV ha ricordato il valore profondo di iniziative come questa:

“Ciò che ritengo più importante è che il vostro servizio sia animato

dall'amore. [...] Quando si formano cooperative e gruppi di lavoro per sfamare gli affamati, dare riparo ai senzatetto, soccorrere i naufraghi, prendersi cura dei bambini, creare posti di lavoro, accedere alla terra e costruire case, dobbiamo ricordarci che non si sta facendo ideologia, ma che stiamo davvero vivendo il Vangelo.”

Parole che ci incoraggiano a continuare, consapevoli che ogni gesto di accoglienza, anche piccolo, è una testimonianza viva del Vangelo.

Il nostro servizio non nasce da ideali astratti, ma da un desiderio concreto di accogliere offrendo un po' di calore umano a chi ne ha più bisogno.



COOPERATIVA FALIERO

Sabato 13 e domenica 14 dicembre,
dopo le messe, potremo acquistare oggetti
creati dai ragazzi della Cooperativa Faliero
per addobbare le nostre case.

Natale è solidarietà

GRAZIE AL GRUPPO DEL BAZAR

che anche quest'anno, in occasione della Festa dell'Immacolata, ha allestito un banchetto con magnifiche creazioni fatte a mano.

Il ricavato è andato interamente a sostegno delle spese della parrocchia.





U.S. SAVAL MADDALENA A.S.D.

Li puoi vedere spesso a gruppetti, chiassosi, con i loro borsoni ciondolanti dirigersi sulla ciclabile verso il campo sportivo, o in bici, magari in due, rientrando stanchi verso casa alla fine della partita. I "nostri" ragazzi, la maggior parte del quartiere, hanno un centro sicuro dove trascorrere le ore di allenamento e di impegno agonistico. Un prato dove consumare in modo positivo e fruttifero la loro energia. Un luogo reso accogliente da una squadra di volontari instancabili, che sistemano spogliatoi, i campi, le maglie e le attrezzature, ricordando ai ragazzi che ciò che hanno a disposizione va trattato con cura, rispettato e anche riordinato a fine allenamento o a fine partita. Nei gesti di attenzione ai compagni, nei richiami se necessari, nei passaggi in macchina, nella disponibilità dei genitori, nelle occasioni di festa, nelle sonore sconfitte e nella gioia di una vittoria vediamo crescere la passione del calcio nei nostri ragazzi, in tutti i ragazzi che si affacciano alla porta della segreteria, o semplicemente appoggiano il loro naso alla rete dei campi con la voglia di essere parte di qualcosa che li rappresenta.

Qui, tra le vie del Saval, ci sono delle squadre che uniscono generazioni, amicizie, sogni.



U.S. MADDALENA VOLLEY

Tutte le attività dell'U.S. MADDALENA VOLLEY sono ripartite a pieno regime. Nel mese di novembre sono partiti i campionati per tutte le squadre che stanno ottenendo, grazie al grande impegno, dei buonissimi risultati.

Il MINIVOLLEY per i bambini della scuola primaria si allena il lunedì e il giovedì dalle 16.15 alle 17.30 alla palestra della Scuola Solinas con Renato.

La squadra ALLIEVE per le ragazze delle scuole medie e delle superiori si allena il lunedì dalle 18.00 alle 20.00 e mercoledì dalle 17.30 alle 19.00 presso la palestra della scuola Solinas sempre con Renato.

Infine le 2 squadre OPEN MISTO si allenano presso la palestra delle Solinas in più sere nel corso della settimana.

Tra le proposte dell'US MADDALENA trova sempre grande partecipazione la GINNASTICA ADULTI il martedì e il venerdì dalle 17.45 alle 18.45 con la nostra apprezzatissima istruttrice Cristina che mantiene in forma gli allievi con i suoi programmi fitness.

Il giovedì dalle 18.00 alle 19.30 la palestra delle Solinas ospita lo Yoga con la maestra Maddalena, che con i suoi mantra e la forza del respiro insegna ai suoi allievi come portare benessere e armonia nella vita di ogni giorno.



SITUAZIONE FINANZIARIA ALL' 11 NOVEMBRE 2025

Entrate		Uscite	
OFFERTE DOMENICALI	32.064,44	SPESE ORDINARIE DI CULTO	1.975,00
PRIMA DOMENICA DEL MESE	15.056,32	AGSM (luce-riscaldamento-acqua calda-gas)	16.330,23
ALTRE OFFERTE	52.022,78	ATTIVITÀ PASTORALI	21.617,12
OFFERTE DA ENTI	3.317,39	RIMBORSI SERVIZI ECCLESIASTICI	2.300,00
PER MISSIONE A LIMA IN PERÙ	500,00	SPESE GENERALI	10.129,24
ADOZIONE BAMBINI A TITE	1.400,00	INTERESSI PASSIVI IN MUTUO	4.045,50
FESTE PARROCCHIALI	22.870,25	RIMBORSO RATA MUTUO	10.438,67
RACCOLTA PER MISSIONE DI TITE	3.500,00	IMPOSTE E TASSE	3.592,29
RACCOLTA PER CRISTIANI DI TERRASANTA	408,00	INIZIATIVE CARITATIVE PARROCCHIALI	105,00
RACCOLTA GIORNATA MISSIONARIA	809,50	MISSIONE DI LIMA - PERÙ	500,00
ADOZIONI VICINANZA	5.465,00	MISSIONE DI TITE	3.500,00
		CRISTIANI DI TERRASANTA	408,00
		RACCOLTA GIORNATA MISSIONARIA	809,50
		SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA	3.221,98
		SPESE STRAORDINARIE	32.313,60
TOTALE ENTRATE	137.413,68	RIMBORSO PARZIALE PRESTITO SENZA INTERESSI	9.000,00
SALDO CASSA AL 31-12-2024	18.526,05	ADOZIONI VICINANZA	10.270,00
TOTALE A PAREGGIO	155.939,73		
		TOTALE USCITE	130.556,13
		SALDO CASSA ALL' 11-11-2025	25.383,60
		TOTALE A PAREGGIO	155.939,73

MUTUO BANCARIO - Debito residuo € 89.070,29

Il debito verso privati è di € 13.200,00

A disposizione di Marta e Maria per adozioni vicinanza € 5.247,00

Da inviare in missione € 1.400,00

Come potete vedere abbiamo rimborsato un prestito senza interessi per € 9.000,00

È stato costituito un FONDO spese straordinarie che ci permetterà di pagare i prossimi lavori che andremo a fare come la sostituzione di alcune porte e al rimborso degli altri prestiti senza interessi.

Il fondo spese da sostenere attualmente è di € 70.000,00

Toe toe... e avvisi...

CARCERE: GIORNATA IN AMICIZIA

Come ormai è tradizione, iniziamo l'anno nuovo con un gesto di solidarietà verso chi si trova in carcere

SABATO 31 gennaio e DOMENICA 1 febbraio RACCOLTA DI PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE:

saponi, shampoo, dentifrici, ecc (solo confezioni di plastica)
a favore di chi si trova in carcere a Montorio.



L'associazione La Fraternità provvederà a distribuire
i materiali raccolti a quanti non hanno nessun sostegno esterno.

Domenica 1 febbraio accoglieremo alcuni detenuti in permesso e i loro familiari, accompagnati dai volontari. Dopo la Santa Messa delle ore 11, siamo tutti invitati in mensa per un semplice pranzo comunitario.

Partecipiamo come sempre numerosi!





VERSO IL NATALE...

CELEBRAZIONI DEL PERDONO E DELLA MISERICORDIA DEL PADRE

Mercoledì 17 dicembre alle ore 18.15:

Riconciliazione per i ragazzi di I e II media.

Giovedì 18 dicembre alle ore 20.45:

Celebrazione penitenziale per adolescenti, giovani e adulti.

Sabato 20 dicembre alle ore 10.00:

Riconciliazione per i ragazzi di V elementare.

Mercoledì 24 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 11.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00: i sacerdoti sono disponibili per celebrare il sacramento della Riconciliazione individuale



Catechesi di AVVENTO

“APOCALISSE

di Giovanni Apostolo”

24 novembre,

1 e 15 dicembre ore 20,45

nell’anfiteatro interno

CELEBRAZIONI DEL NATALE

Mercoledì 24 dicembre:

Santa Messa della Notte,
preceduta dalla Veglia di Natale.

Inizio veglia **ore 21.00.**

Inizio Santa Messa **ore 22.00.**

Giovedì 25 dicembre, Natale del Signore

Sante Messe alle ore 9.00, 11.00 e 18.30

Venerdì 26 dicembre,

Santa Messa ore 9.00

Mercoledì 31 dicembre,

alle ore 18.30 Santa Messa

con canto del Te Deum di ringraziamento.

Giovedì 1 gennaio 2026, festa della Maternità
di Maria e 59° giornata mondiale della pace

Sante Messe alle ore 9.00, 11.00 e 18.30

Martedì 6 gennaio 2026, Epifania del Signore,

Sante Messe alle ore 9.00, 11.00 e 18.30.

Alla messa delle 18.30 saranno presenti i Magi.

Domenica 11 gennaio 2026, Battesimo di Gesù

Sante Messe alle ore 9.00 e 11.00

